

Tratto dalla rivista Hellinger Scienza n. 3/08

Andare con lo spirito

Vorrei dire ancora qualcosa su questo “andare con lo spirito”. Andare con lo spirito è sempre un movimento dell'amore. Non appena entriamo in questo movimento andiamo con lo spirito. In questo atteggiamento, nell'essere rivolto a tutto così come è, in quell'attimo riceviamo molte comprensioni su ciò che porta avanti: ciò che porta avanti la vita, ciò che porta avanti l'amore.

Questo movimento viene interrotto nell'attimo in cui noi rifiutiamo qualcosa o quando noi ci innalziamo al di sopra di qualcuno. Immediatamente questo movimento finisce. Allora ci viene l'idea di “dover” fare qualcosa, ma questo si contrappone con l' “andare con” questo movimento spirituale.

Lo spirito si muove costantemente in una direzione di dedizione, amore e forza a servizio della vita. Così, ovunque ci troviamo, ci possiamo esercitare nell'andare con questo movimento dello spirito.

Ciò che possiamo vedere è che i movimenti dello spirito sono lenti, molto lenti.

Che altro si contrappone al movimento dello spirito? Se colui che è preso da questo movimento si chiede: “Che cosa è accaduto ora precisamente?” in quell'attimo non si trova più nel movimento. Se cerco di sapere nei dettagli e voglio capire esattamente cosa accade, non sono più in questo movimento. Voler sapere equivale a voler acquisire potere, come se dicessi: “Voglio gestirlo io”. Andare con lo spirito significa: mi lascio guidare – senza potere. Il potere è situato da qualche altra parte. Ci vuole una grande disciplina nel sapersi trattenere dal voler sapere.

Anteprima della rivista Hellinger Scienza n. 1/09

La bella addormentata nel bosco

La partecipante: Vorrei tanto sentire qualcosa in riguardo alla bella addormentata nel bosco.

Hellinger: Vorrei prima dire ancora una cosa che riguarda le fiabe in generale. Eric Berne ha dato indicazioni molto importanti. La fiaba sono storie di vita che hanno un codice. La storia di vita viene sostenuta da un'illusione. Nella fiaba di Cenerentola ad esempio dall'illusione che arriverà il principe. Cenerentola rimane una Cenerentola proprio perché aspetta il principe. A novant'anni aspetterà ancora il principe ma la vita sarà trascorsa e finita.

Eric Berne si è reso conto che il vecchio finale della fiaba deve essere soppresso. Solo allora appare ad un tratto la verità. Se ci si avvicina alle fiabe in questo modo, si riconosce la verità nascosta in chiave. Allora la fiaba la si racconta in maniera un po' diversa.

Qual è quindi la trama della bella addormentata nel bosco? Al battesimo della bella sono invitate dodici fate. La tredicesima non lo è. Quest'ultima pronuncia la maledizione nei confronti della bambina. Quando la ragazza compie i suoi 14 anni, si punge ad un dito e cade in un sonno profondo facendo addormentare tutto il castello. Suo padre, il re, torna al castello con la moglie e trova tutto il castello addormentato. Ricorda che un tempo c'erano stati dei conflitti con una tredicesima fata. La fa chiamare e quando questa si presenta, il re riconosce in lei la sua prima moglie.

Ecco la trama della fiaba.